

I SINDACATI DELLA SCUOLA «APRONO» SULLE CARRIERE DEGLI INSEGNANTI

di Luigi Illiano, Il Sole 24 Ore del 21/11/2003

ROMA - Sulla carriera dei docenti il sindacato "apre". La partita è cominciata ufficialmente ieri mattina nella sede dell'Aran (l'Agenzia per la contrattazione nel pubblico impiego), secondo quanto previsto dall'articolo 22 del nuovo contratto della scuola siglato lo scorso luglio. L'incontro di ieri viene definito "istruttorio": è servito soprattutto per un primo contatto tra le parti. La commissione ha fissato i due prossimi incontri per il 9 e il 18 dicembre.

"Carriera sì, merito no": è la sintesi dell'attuale posizione sindacale. «Siamo pronti a discutere sulle opportunità di riconoscimento professionale - spiega Massimo Di Menna, segretario generale della Uil scuola - ma non ci sono le condizioni per parlare di merito».

Le sigle sindacali chiedono prima di tutto che il ministero confermi di voler intervenire attraverso il contratto e non con provvedimenti legislativi. Il riferimento è ai progetti di legge in discussione alla Camera sullo stato giuridico degli insegnanti, presentati da Paolo Santulli (Fi) e Angela Napoli (An). Proposte che, tra l'altro, prevedono una carriera dei docenti divisa in fasce: tirocinante, ordinario ed esperto.

«Trovo sgradevole che mentre si insedia la commissione ci sia una proposta di legge in discussione che riguarda la carriera dei docenti - commenta Enrico Panini, segretario generale della Cgil scuola -. Chiediamo al ministro Moratti un intervento che esprima il dissenso del Governo verso l'iniziativa. Per noi è preliminare».

I sindacati vogliono garanzie sulla copertura finanziaria: argomento di stretta attualità, considerato che sta per scadere il contratto nazionale relativo al biennio economico 2003/2003. «Va sfatato anche il richiamo all'Europa: sulla questione carriera sono scivolati tutti. «Non esiste un sistema infallibile», commenta Fedele Ricciato, segretario generale dello Snals-Confsal. Secondo i sindacati la busta paga più pesante dovrebbe riguardare solo quei docenti che lavorano effettivamente in aula.

Una bocciatura senza appello alla commissione che si è insediata ieri arriva dalla Gilda degli insegnanti: «Non riusciranno a trovare alcun accordo - dice Alessandro Ameli, coordinatore nazionale - d'altra parte al tavolo si siedono coloro che hanno sostenuto il fallimentare concorso di Berlinguer».

Sono tante le questioni che si incrociano sul tappeto di un apparente singolo confronto. Non ultima quella legata alle elezioni delle Rsu (Rappresentanze sindacali unitarie) nelle scuole, dove infuria la campagna elettorale che terminerà con le votazioni previste dal 9 all'11 dicembre 2003.

Intanto, la prossima settimana si aprirà e si chiuderà all'insegna della contestazione: lunedì 24 ci sarà la manifestazione nazionale promossa dallo Snals-Confsal con rivendicazioni a raffica: dalle immissioni in ruolo all'adeguamento delle retribuzioni ai parametri europei.

Venerdì 29, invece, Cgil, Cisl e Uil chiameranno in corteo i propri iscritti per «difendere il carattere nazionale dell'istruzione e in favore della scuola pubblica».